

CONTROLUCE

In collaborazione con Marco Zucchi,
critico cinematografico della RSI.



LA MUSICA NEL CUORE

(August Rush)

Venerdì 9 marzo 2012
Sala della Comunità
(Sala-Cine Excelsior) Chiasso



Genere: Favolistico

Regia: Kirsten Sheridan

Interpreti: Freddie Highmore (August Rush), Keri Russell (Lyla Novacek), Jonathan Rhys Meyers (Louis Connelly), Terrence Howard (Richard Jeffries), Robin Williams (il Mago), William Sadler (Thomas), Leon G. Thomas III (Arthur), Jamia Simone Nash (Hope), Alex O'Luoghlin (Marshall), Aaron Staton (Nick), Jamie O'Keefe (Steve).

Nazionalità: Stati Uniti

Distribuzione: Medusa Film

Anno di uscita: 2007

Origine: Stati Uniti (2007)

Soggetto: Paul Castro, Nick Castle

Sceneggiatura: Nick Castle, James V. Hart

Fotografia (Scope/a colori): John Mathieson

Musiche: Mark Mancina

Montaggio: William Steinkamp

Durata: 100'

Produzione: Richard Barton Lewis.

Giudizio: Raccomandabile/poetico **

Tematiche: Adolescenza; Famiglia; Film per ragazzi; Musica;

Soggetto: Louis, chitarrista irlandese, e Lyla, violoncellista, si incontrano a New York e passano una fugace notte insieme. Anni dopo un bambino molto dotato per la musica si esibisce per la città insieme ad un uomo un po' strano che dice di essere il suo agente e lo chiama August Rush. Il bambino si fa conoscere e infine decide di utilizzare il proprio talento per andare in cerca dei genitori mai conosciuti. Anche loro, vissuti separati, avvertono che qualcosa li spinge verso quel bambino. E così, sul podio di un concerto, il padre la madre e il figlioletto finalmente si ritrovano.

Valutazione Pastorale: Si tratta certamente di un favola ma raccontata con una forza di ispirazione e con una convinzione espressiva da esprimere l'emergere di qualche piccola, grande verità. La musica è fluido che unisce le persone, è luogo di armonie inafferrabili, territorio dove umano e divino trovano preziosi momenti di incontro. In questo caso il bambino trova in sé una volontà tale da far riunire i genitori, e la capacità di vincere le situazioni avverse diventa simbolo della possibilità di far prevalere il meglio di ogni persona: quello 'spirito' di forza e di equilibrio che sovrverte il tempo e lo spazio. Per questi motivi il film, dal punto di vista pastorale, è da valutare come raccomandabile, e senz'altro poetico.

Fonte: Commissione Nazionale Valutazione Film, della Conferenza Episcopale Italiana – www.cnvf.it

Entra in discussione nel forum: commenta, di la tua opinione sul [www. PERUNANUOVACULTURA.ch/forum](http://www.PERUNANUOVACULTURA.ch/forum)